

Capogruppo Lanfranco De Franco:

"Sì grazie Presidente, questo come dicevo in premessa nelle motivazioni dell'urgenza, questo ordine del giorno riguarda la vicenda dell'antenna telefonica della Wind di via Gran Sasso e probabilmente ricorderete che in data 25 giugno questo Consiglio comunale aveva già discusso su questa tematica auspicando che l'azienda potesse, diciamo, trovare soluzioni alternative a quella che era considerata, pur nel rispetto dei limiti di legge, però un'iniziativa impattante per i residenti delle vie limitrofe interessate a [?] dell'antenna, ricordando anche la presenza di una scuola e di un centro per anziani a pochi metri. Appunto, considerando che secondo le rilevazioni di ARPA i limiti di legge sono rispettati perché siamo sotto il 10 per cento del limite, però l'auspicio era quello che quindi si potesse trovare una soluzione alternativa rispetto all'installazione di questa antenna; riproponiamo un documento su questo argomento perché, diciamo, difatti dopo un primo momento di confronto con i comitati dei cittadini che aveva raccolto le firme, ha presentato la mozione di iniziativa popolare, dopo una fase di confronto fra le aziende e i cittadini che ha visto protagonista anche il Comune come mediatore, come promotore di questo tavolo di confronto, venne dopo questo confronto, anzi nel mentre si svolgeva questo confronto, l'azienda ha deciso di tirare dritto e di installare ugualmente l'antenna nella posizione originariamente prevista. Quindi, diciamo, nel documento è fatta una valutazione per

quanto ci è possibile, sempre appunto, considerando che la normativa nazionale è dalla parte dell'azienda, sappiamo che dalle concessioni di questi tipi di apparecchi lo Stato incassa circa 6 miliardi di euro ogni anno, quindi diciamo la normativa nazionale, purtroppo, sembra tutelare di più l'incasso di questi soldi rispetto a quella che può essere, il diciamo, la collettività, la possibilità agli enti locali, invece, di decidere sulle antenne anche nel rispetto della volontà dei propri cittadini. Penso che sia una responsabilità condivisa nel senso che la legge Gasparri, è lì dal 2004 e sono succeduti un po' Governi, di ogni colore e da allora portiamo forse un po' tutti, questa responsabilità, però insomma con questo documento vogliamo tenere il punto, intanto diciamo, come un impegno di lungo respiro, cioè assolutamente chiedere che il Governo, il Parlamento legiferi e il Governo agisca, diciamo, a maggiore tutela e garantire la possibilità agli enti locali di avere un ruolo maggiormente da protagonista nella discrezione dell'installazione di queste antenne perché veramente, nello studiare, nell'analizzare questa vicenda, l'impressione è che di fatto i cittadini i gli enti locali si trovino con le mani legate anche quando come in questo caso ci sarebbe la volontà di andare ad accogliere le richieste che arrivano dai comitati di cittadini. Quindi, innanzitutto, nel lungo termine chiediamo una una modifica normativa, per quello che invece ci è possibile fare, posto che - anche oggi abbiamo discusso della della maggiore diffusione della rete di fornitura della banda larga di connettività sotto traccia e diciamo può essere un po'

l'alternativa tecnologica a queste antenne e quindi un campo su cui il Comune di Reggio è in prima linea con numerosi atti, una grande estensione della rete quindi, già da questo punto di vista, la valutazione positiva rispetto alle azioni messe in campo dall'Amministrazione. Però a fianco di questa valutazione positiva c'è una valutazione negativa del comportamento, in questo caso dell'azienda, l'impegno a mantenere alta l'attenzione con atti concreti, quindi chiediamo che ARPA effettui un monitoraggio continuo e non inferiore a sei mesi e su più luoghi, anche appunto ricordando che sembrano essere questi valori rispettosi dei limiti di legge però chiediamo appunto un monitoraggio continuo e continuativo per andare effettivamente a verificare la situazione, che questi contenuti siano pubblicati con rilievo così sia, diciamo, possibile con facilità ai cittadini accedere a queste informazioni e seguire il monitoraggio che chiaramente interessa in prima persona i cittadini che abitano nelle zone limitrofe e, appunto, l'ultimo impegno, è quello che dicevo prima, cioè trasmettere questo atto al Parlamento perché c'è da recuperare, appunto, qualche anno in cui non si è andati a toccare questa normativa, però ci pare veramente urgente andarla a modificare e rendere gli enti locali, i Comuni protagonisti nella pianificazione di questi apparecchi che sicuramente hanno un impatto sulla quotidianità delle persone, forse non dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico ma, sicuramente, dal punto di vista di quello che è la vita di un quartiere, soprattutto, appunto, quando abbiamo un quartiere che ospita magari luoghi pubblici come in

questo caso, scuole, centri anziani. Grazie"

Presidente Emanuela Caselli:

"Apriamo la discussione su l'odg numero 2, chiede di intervenire il capogruppo Alessandro Guatteri ne ha facoltà".

Capogruppo "Movimento 5 Stelle" Alessandra Guatteri:

"Grazie Presidente, prima di tutto mi dispiace notare che un ordine del giorno urgente di tale importanza non veda la presenza - come è stato per l'ordine del giorno urgente precedente - dei cittadini sugli spalti, evidentemente non sono stati informati di questo ordine del giorno, come in precedenza era stato fatto, invece, per l'ordine del giorno che abbiamo appena finito di discutere. Allora, questo, è molto strana la presenza la presentazione di questo ordine del giorno perché i cittadini del comitato di via Gran Sasso d'Italia avevano chiesto tante cose in questi mesi, non sono mai stati ascoltati, innanzitutto avevano raccolto 1700 firme e avevano chiesto che si sospendessero i lavori di installazione, che venisse fatto un incontro pubblico che non c'è mai stato e, pochi giorni fa Wind è arrivata, ha montato l'antenna come pareva senza che il Comune si sia degnato né di chiamare prima i cittadini e di informarli e a questo punto viene da chiedere se almeno il Sindaco, che è così attento, in questa città delle persone, a fare in modo che tutto funzioni per il meglio, si sia premunito di contattare l'assessore competente, di contattare i vertici di Wind per capire come mai non veniva rispettato quello che lui avrebbe

dovuto chiedere: cioè di aspettare con l'installazione fino a quando non avesse parlato coi cittadini. Tra l'altro questi cittadini hanno incontrato l'assessore da poco, doveva esserci l'azienda che non c'è stata, a questo punto hanno depositato un incontro formale con il Sindaco e avevano avanzato anche delle proposte, che potevano essere prese in considerazione quindi all'ordine del giorno si parla di proposte alternative, vorremmo capire quali sono state le proposte alternative che sono state fatte dal Sindaco dall'Assessore competente rispetto a questa situazione; loro per esempio avevano chiesto di spostare l'antenna sul palo dell'illuminazione della file [?] per ridurre l'impatto ambientale, di eliminare l'antenna che puntava dritta sulla scuola; c'erano tutto un percorso di comunicazione che mi sembra di non riscontrare in quest'ordine del giorno presentato, che sembra il classico ordine del giorno palliativo fatto così per coprirsi un attimo le spalle e per evitare un dibattito pubblico che, certamente, vedrebbe messi in difficoltà il Sindaco e l'assessore che non hanno fatto e non si sono mossi a tutela della cittadinanza. Evidentemente tutta questa fuga e tutta questa veemenza il Pd la mette soltanto quando c'è da fare una campagna elettorale di basso livello come quella che abbiamo appena visto per un'ora e mezzo. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo, pertanto la discussione sul documento, non vi sono iscritti, non si è iscritto il capogruppo Andrea Capelli a cui diamo la parola".

Capogruppo Andrea Capelli:

"Grazie Presidente, scusi un attimo, ho tentennato. Io ho incontrato i cittadini, a proposito di ascolto, ho incontrato i firmatari della lettera che è arrivata in Comune e indirizzata al Sindaco all'Assessore, abbiamo discusso e nel nostro documento è citato, un atto di indirizzo votato da quest'Aula; poi se qualcuno vuol continuare a ignorare quelli che sono i nostri poteri, rispetto a una norma che dà alle compagnie telefoniche il pieno potere decisionale, di dover attuare in barba a qualsiasi tipo di pianificazione urbanistica, perché io ricordo quando ero Consigliere di Circoscrizione - quindi parliamo del mandato 2004 2009 - diedi un parere, quindi ci fu un atto, un regolamento dell'Amministrazione comunale, perché ancora era possibile fare regolamenti in materia e a Reggio avevamo un regolamento che diceva, alle compagnie, il limite di legge è, se non ricordo male, 6 volt metro, voi nella vostra pianificazione dovete individuare i luoghi per tenere il limite medio, di esposizione a 3 volt metro. Avevamo messo l'asticella al ribasso per tutelare la salute dei cittadini. È entrato in vigore, a suon di decreti da parte dei Governi, delle norme che hanno cancellato qualsiasi possibilità di pianificazione da parte dell'ente locale, quindi se qualcuno vuole ancora far finta che noi qui abbiamo il potere di impedire a questa azienda di fare quello che vogliono, la bassa propaganda la stanno facendo loro, la stanno facendo loro, vanno a raccontare ai cittadini che non abbiamo deciso, che non abbiamo fatto, che non abbiamo parlato, non hanno ascoltato, dovevamo sospendere noi, di cosa

stiamo parlando? Noi avevamo fatto un ordine del giorno per chiedere all'Amministrazione di organizzare un incontro, con la disponibilità dell'azienda, informalmente l'azienda aveva dato disponibilità a fare quest'incontro, c'ero io con le mie orecchie, ho sentito l'Assessore dire che - c'era stata una disponibilità informale da parte del referente a partecipare, ascoltare e sentire e studiare - poi di questo si tratta, cioè noi dobbiamo decidere se con questi signori ci mettiamo a mettere i bastoni tra le ruote con strumenti che non abbiamo e andiamo alla guerra con armi che non abbiamo o se invece pratichiamo la strada del buonsenso, del dialogo e dell'accordo. Questo l'abbiamo già detto anche in fase di discussione della mozione popolare in cui fu approvato il nostro ordine del giorno, e il nostro ordine del giorno diceva anche un'altra cosa, investire sulle infrastrutture alternative, l'ho detto prima, 3 4 ore fa quando abbiamo cominciato, oggi hanno approvato una convenzione con Lepida per investire sulla banda larga: queste sono le cose che possiamo fare per contrastare il proliferare selvaggio di antenne; l'altra cosa che dobbiamo fare è sollecitare Arpa e USL a fare dei controlli continui e stabili, per cui abbiamo verificato, è possibile installare la centralina che continuamente misura il campo elettromagnetico, non qualche rilevazione spot che poi magari vengono fatte in momenti in cui, casomai il traffico non è nelle ore di punta. Quindi quello che noi chiediamo qui, oggi, è tutto ciò che è in nostro potere, chi racconta che non abbiamo fatto le cose, racconta balle, questi fanno la propaganda di basso

livello perché vanno col gioco delle tre carte: raccontare ai cittadini che succedono cose che non esistono. Quello che possiamo fare l'abbiamo fatto, ci rammarichiamo che l'azienda - io capisco, io capisco che per un'azienda come la Wind, andare ad accettare di rivedere era probabilmente un precedente troppo forte rispetto al potere di intervento che hanno oggi, vivaddio - si era raggiunta un contatto, si era raggiunta una mediazione, poi se si vuole buttare alle ortiche anche questo, alla faccia della propaganda, per la prima volta abbiamo avuto un contatto di disponibilità di un'azienda che ha avuto le carte, tutte le carte in regola a dirci andate a [?] se è quello che vogliamo. Qual' è stato il risultato? Alla fine l'hanno fatto, cosa possiamo fare noi? Controllare, vigilare. Altra cosa sapete, la nostra reggianissima vicepresidente della Camera, se vuole prendersi l'impegno di portare questo caso come esempio virtuoso di un tentato tentativo di mediazione - per far sì che in Parlamento - dove si incassano 6 miliardi all'anno di concessioni dalle compagnie telefoniche, si cominci a mediare su queste cose, perché sapete c'è da pagare il condono, il reddito di cittadinanza e quota cento, ci credo che fan comodo 6 miliardi di concessione e si dice, ai signori che pagano 6 miliardi, fate quello quello che volete, i cittadini di via Gran Sasso d'Italia e i consiglieri di Reggio Emilia si arrangiano, fate come volete, continuate ad andare avanti, dirò di più, paradossalmente, il Governo avrebbe interesse a dirgli installatene di più, vogliamo i soldi, tanto sulle nostre teste ci sono quelle antenne e sotto i nostri piedi ci sono i cavi. 0

cominciamo a fare modelli alternativi di lungo termine se no la polemicuccia del Consiglio comunale - tra la consigliera Guatteri e il capogruppo Capelli - non se la fila nessuno, nè la Wind, nè i cittadini; o cominciamo a fare le cose seriamente, a raccontare le cose come stanno, studiare i problemi e cercare di risolvere se no prendetevela la vostra propaganda, venite, fatevi il condono, votate tutte le leggi scritte con la manina o date tutti i sussidi, reddito di cittadinanza che volete e quando arrivano quelli che danno 6 miliardi di euro all'anno, voglio vedere come fate a dirgli di no. Grazie".